

Madonna di Valle Vecchia decapitato il monumento

Caorle. La scoperta è stata fatta da un residente, la comunità è indignata
Duro il parroco: «Perso il senso del sacro, una grave offesa che turba tutti noi»

CAORLE

Un atto di blasfemia. Una statua votiva della Madonna è stata decapitata. È accaduto a Valle Vecchia, su una delle spiagge più belle del litorale di Caorle. La scoperta è stata fatta mercoledì nel primo pomeriggio da un uomo, residente a pochi chilometri da qui, che aveva raggiunto il litorale per concedersi un pomeriggio di camminate all'aria aperta. Indignazione nella comunità della Brussa e nella vicina parrocchia di Lugugnana. Durissimo il commento di don Roberto Battel, parroco lugugnanese.

«L'uomo ha perso completamente il senso del sacro. La decapitazione del monumento è una grave offesa che turba tutti quanti». Difficile individuare, al momento, il motivo di questa profanazione. Non è stata ancora sporta denuncia, infatti, e comunque le comunità non possono fare a meno di interrogarsi. Le ipotesi sono diverse. Si va dalla bravata o dal gesto premeditato, ordito da chissà quale mente disturbata. Non viene escluso nemmeno un movente



La statua decapitata della Madonna alla Brussa (foto Tommasella)

religioso o come, si può definire con un termine che va di moda purtroppo in questo periodo, radicale.

Il turista, che ha segnalato il caso, è molto legato alla Brussa e alla sua spiaggia, quella di Valle Vecchia appunto. Attorno si stanno eseguendo lavori, al vicino ristorante del Mazarack. La giornata era ideale per conce-

dersi prima una camminata nel polmone verde della valle, e poi sulla spiaggia. Quindi l'uomo ha percorso il sentiero che collega il parcheggio della Brussa alla spiaggia. Non poteva credere ai suoi occhi, quando ha fatto la triste scoperta. La statua della Madonna, in un luogo che si credeva incontaminato dal male, era stata decapitata. La testa

mozzata, altro particolare inquietante, non è stata trovata. Ai piedi della scultura, poi, non ci sono detriti. Come se qualcuno si fosse messo all'opera per ripulire il tutto e scappare.

Il parroco di Lugugnana, don Roberto Battel, è stato informato nel pomeriggio di ieri, quando la notizia ormai stava diventando di pubblico dominio. «Non si capisce più quale sia il giorno e quale sia la notte. Ma la notte non può esserci senza il giorno», ha riferito il sacerdote, «questo atto è un andare contro l'uomo. Che senso ha tagliare la testa a una statua della madonna? Che senso ha, parlando di tempi recenti, allenarsi o lavorare il Venerdì Santo o nei giorni del Triduo pasquale? È un epoca di smarrimento».

Va spiegato che la zona di Valle Vecchia e della parte del territorio di Caorle Oltrelaguna, ricade provvisoriamente nella parrocchia di Lugugnana, e quindi nella diocesi di Concordia Pordenone. Dalla curia concordiese per ora non trapelano commenti.

Rosario Padovano

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SUMMAGA

Rubati sedili e una portiera di una Bmw

PORTOGRUARO

Non era un pesce d'aprile, anche perché si era ancora nel mese di marzo. Furto davvero singolare quello commesso ai danni di una potente Bmw di proprietà di un automobilista del Portogruarese; il fatto è accaduto a Summaga. La vittima, al suo ritorno, si è ritrovato privo del sedile posteriore, di quello anteriore lato passeggero e di altri accessori, tra cui perfino una portiera. Un colpo decisamente anomalo, quello denunciato da Z.S., un uomo residente in zona. Si è visto costretto a rivolgersi ai carabinieri della locale compagnia, per recuperare...il maltolto. Secondo quanto i militari dell'Arma sono riusciti a ricostruire, infatti, l'uomo attorno alle 21 circa aveva parcheggiato la sua vettura regolarmente, di fronte alla trattoria Leone, in via Treviso, sulla Regionale 53 della Postumia. Ha parcheggiato regolarmente la sua vettura, una Bmw serie 1 e poi è salito su un'altra macchina alla cui guida c'era un amico.

Rientrato alle 23.15 circa al parcheggio ha subito strabuzzato gli occhi notando quanto di anomalo avevano compiuto ai danni della sua vettura ritrovandosi senza parecchi pezzi dell'auto. (r.p.)

SAN STINO

Furti di fiori nei cimiteri È polemica

SAN STINO

Ancora furti di fiori dai cimiteri, scoppia il caso nel territorio di San Stino dopo la denuncia, in forma scritta sul profilo facebook "Sei di San Stino se...", da parte della vittima, la signora Letizia Geretto. A cui, per altro, sulla discussione virtuale che è seguita, ha risposto volentieri il sindaco Matteo Cappelletto.

Il primo cittadino ha pure evidenziato il fatto che non ci sia un custode all'interno del camposanto; richiesta cui non è possibile provvedere. «Hanno rubato delle piantine dalla tomba dei miei cari», ha evidenziato Letizia Geretto, «questa persona fa proprio schifo e dovrebbe vergognarsi. Avevo posto un cartello, che diceva che chi ruba i fiori deve appunto coprirsi di vergogna. Nessuno prende provvedimenti ma se scopro l'autore...». A stretto giro di post ha risposto anche il sindaco, Matteo Cappelletto. «Mi dispiace molto per questi episodi», afferma il primo cittadino, «sono stati adottati alcuni interventi. Non si tratta di furti per bisogno. Qualcuno dice che occorre installare telecamere. Può essere un'idea, ma quante? E dove, in tutti i cimiteri?». (r.p.)

CAORLE

Virus Zika, un'ordinanza per prevenzione e controllo

CAORLE

Virus Zika: il Comune di Caorle emette un'ordinanza per la prevenzione e il controllo delle malattie trasmesse dagli insetti. L'epidemia derivante dalla zanzara tigre (Aedes Albopictus) che nel Veneto conta già quattro casi di contaminazione, ha portato l'Organizzazione Mondiale della Sanità a definirla come una vera e propria emergenza sanitaria.

Per questo motivo l'ordinanza emessa dal commissario straordinario Piera Bumma, invita i cittadini ad adottare determinate precauzioni come evitare la creazione di ristagno delle acque, usare repellenti cutanei e

trattare periodicamente i tombini con pastiglie insetticida (disponibili gratuitamente in Comune), introdurre i pesci in vasche o fontane, tenere controllati gli spazi verdi alla ricerca di nuove raccolte d'acqua, installare alle finestre apposite zanzariere.

Inoltre ordina di evitare l'abbandono definitivo o temporaneo negli spazi aperti, pubblici o privati, di contenitori di qualsiasi natura e dimensione nei quali possa raccogliersi acqua piovana evitando qualsiasi raccolta di acqua stagnante. Tutti i dettagli dell'ordinanza sono facilmente reperibili dal portale cittadino del Comune di Caorle. Gemma Canzoneri

PORTOGRUARO. NELLA NOTTE A BORGIO SAN GIOVANNI

Auto come un missile sul plateatico di un bar

La conducente positiva all'alcoltest. Danni per oltre cinquemila euro a "Non solo gelato"

PORTOGRUARO

È un fatto che rischia di far scoppiare nuove polemiche sulla riapertura al traffico di Borgo San Giovanni, decisione sottoposta a dure critiche dall'opposizione consiliare ma difesa a spada tratta dal Comune. Ecco, infatti, è arrivato il momento del primo incidente. Era inevitabile. Una donna di San Giovanni Lupatoto, ma domiciliata in provincia di Pordenone, ha perso poco dopo le 2 di ieri, il controllo della propria vettura, una Chevrolet Matiz, andando a sbattere contro il plateatico di un bar di prossima apertura, il "Non solo gelato", di Borgo San Giovanni 27.

L'alcoltest ha dato esito positivo e la donna, 42 anni d'età, ha subito il sequestro della vettura.

Ricoverata all'ospedale di Portogruaro è stata dimessa con una prognosi di pochi giorni. Il botto ha svegliato di soprassalto i residenti dello storico rione. Sul posto i carabinieri. La donna è stata provvidenzialmente soccorsa. Sembrava non dare segni di vita, ma fortunatamente i parametri vitali erano decisamente buoni. Era soltanto svenuta. La Matiz ha travolto l'intero plateatico, danneggiando anche una colonna. È stata completata ieri mattina la conta dei danni, che ammontano a poco più di 5mi-



La colonna danneggiata

la euro. Ad accorrere sul posto anche Maurizio Gravino, compagno della proprietaria del lo-

cale di prossima apertura, Alessandra Santangelo. «È stata una brutta scena, se devo essere sincero, la donna infatti era stesa a terra e non si muoveva. Al termine delle operazioni di soccorso ho cominciato a lavorare», racconta Gravino, «per rimettere a posto le cose. Alla fine il plateatico, che abbiamo ricollocato, risponde alle nostre esigenze».

Gravino e la signora Santangelo possono confidare in una piccola consolazione. «È stata una fortuna», conclude il collaboratore del locale, «che il locale non fosse aperto e pieno di gente. Avrebbe potuto essere un incidente con conseguenze ancora più gravi». (r.p.)

PORTOGRUARO

Santa Cecilia, approvato il bilancio

Il Comune ottiene dal cda la proroga dell'esercizio fino al 30 aprile

PORTOGRUARO

È stato approvato il bilancio della Fondazione Musicale Santa Cecilia di Portogruaro. Il provvedimento era dato in pareggio (c'è un avanzo di 380 euro), ma la notizia è un'altra. L'amministrazione comunale ha chiesto, e poi ottenuto, dall'intero cda dimissionario, una proroga all'esercizio. Il Cda, che aveva rassegnato le dimissioni, (ratificate proprio durante l'approvazione del bilancio) lavorerà fino al 30 aprile prossimo, per sbrigare gli affari correnti.

Una richiesta accettata di buon grado dal Cda e dal suo presidente uscente, Giovanni Mulato. «Non abbiamo avuto riserve a rispondere affermativamente al Comune», ha osservato Mulato, «il clima è collaborativo. Noi fino a fine mese onoreremo tutti gli impegni». Il caso della Santa Cecilia era scoppato alcune settimane fa, l'11 marzo, quando alcuni consiglieri avevano annunciato le proprie dimissioni. All'origine del piano dimissionario restano le incertezze legate alle decisioni che dovrà adottare la Città Metropolitana-

na, il secondo socio subentrato alla defunta Provincia di Venezia. A dimettersi erano stati il presidente Giovanni Mulato, e poi i consiglieri Stefania Dreon, Marco Ziliotto e Karen Miorin. I toni adoperati dal Comune, in tutto questo tempo va detto, sono stati concilianti.

Lo stesso assessore alla cultura, Ketty Fogliani, aveva manifestato l'intenzione di lavorare per il bene della Fondazione. Ma è ovvio che finché la Città Metropolitana non deciderà cosa fare, nubi dense potrebbero porsi sopra l'attività. (r.p.)

PORTOGRUARO

Punto nascite, la lotta continua

Il comitato "I fiocchi sopra le gru" incalza l'Asl: «Stufi di promesse»

PORTOGRUARO

«La nostra lotta per la riapertura del punto nascite non si fermerà». È quanto scrivono in una nota le esponenti del comitato "I fiocchi sopra le gru", un gruppo nato poche settimane fa con lo scopo di incalzare le autorità pubbliche nei confronti della riattivazione del servizio a disposizione delle donne in stato interessante.

In questi giorni il comitato, molto attivo sui social network, sta procedendo alla raccolta firme tra la popolazione a seguito della chiusura del punto nasci-

te. «Per farci tacere non basta un articolo sulla stampa», dicono le referenti Elisa Lucchese e Liria Bettiol, «con scritto che il 16 maggio ci sarà il concorso per il primario, se consideriamo che da agosto non è la prima promessa ufficializzata da parte della dirigenza Asl 10 e puntualmente non mantenuta. La nostra raccolta firme con grande riscontro continua, la nostra lotta prosegue e le nostre voci resteranno squillanti».

In realtà dall'Asl 10 fanno sapere che il bando è fissato per il 26 maggio e che da quella data, nel giro di pochi giorni, il prima-

rio al reparto di Ostetricia e Ginecologia prenderà servizio. Come molto spesso accade in queste situazioni, decisivi saranno i tempi con cui l'azienda sanitaria lascerà andare al nuovo incarico il professionista. Su questo filtrerebbe un certo ottimismo. Al momento le donne in condizioni di parto normali vengono dirottate a San Donà, mentre in caso di emergenza la struttura sulle rive del Lemene garantisce comunque il parto. La prossima iniziativa è in programma domani in occasione della quinta marcia dei fiori di Concordia.

Alessio Conforti